

Il personaggio

“Lavoravo nella medicina nucleare ora per l'Enea”

di Bettazzi
a pagina 7

Intervista a **Stefano Buono**, fondatore di Newcleo

“Al Brasimone il nucleare del futuro” Ve lo dice mister quattro miliardi

di Marco Bettazzi

Lavorano sui reattori nucleari di quarta generazione, che bruciano le scorie dei vecchi reattori e vengono raffreddati col piombo liquido. E lo faranno anche al Centro Enea del Brasimone, in Appennino, dove investiranno 50 milioni. «Qui ci sono le competenze più avanzate al mondo», spiega **Stefano Buono**, il fondatore di Newcleo.

Che società è Newcleo?

«È stata fondata l'estate scorsa ma ha una storia molto lunga alle spalle, che risale al 1994, quando ho iniziato a lavorare con Carlo Rubbia. Già negli anni Novanta avevamo tentato di fare un'azienda in Spagna, ma allora era molto difficile lavorare sul nuovo nucleare. Così nel 2002 mi sono dedicato alla medicina nucleare fondando AAA, “Advanced Accelerator Application”, che poi nel 2018 è stata acquistata da Novartis (per 3,9 miliardi di dollari, ndr.). In tutti questi anni ho seguito il lavoro di Luciano Cinotti e della sua Hydromine sulla quarta generazione di reattori, così quando abbiamo fondato Newcleo l'abbiamo comprata, assieme ai brevetti. Abbiamo costituito Newcleo con 100

milioni di capitale, ma viste le tante richieste stiamo facendo un secondo aumento, da 300 milioni, che contiamo di chiudere presto. Ora la società ha più di 500 soci e la partecipazione più importante è la

mia, col 10%».

Di cosa vi occupate?

«Della quarta generazione di nucleare, sulla base di un progetto che oggi si può considerare estremamente solido, sicuro ed economico, che ha l'obiettivo di bruciare i rifiuti del vecchio nucleare. In questi 25 anni le scorie delle centrali di vecchia generazione sono aumentate molto ed è un problema smaltirle, perché hanno una vita lunga 300 mila anni e non si trova mai un deposito geologico adatto a contenerli. Noi le useremo come combustibile».

Cosa venite a fare al Brasimone?

«Facciamo leva sul know how del centro Enea, che ha cominciato a lavorare sul piombo liquido negli anni Novanta ed è il centro con più esperienza al mondo, io stesso ci sono stato più volte in passato. Vogliamo costruire un prototipo di reattore raffreddato a piombo che

funzionerà con delle barrette scaldanti a elettricità, per poter testare tutti i componenti senza la difficoltà di operare in un ambiente radioattivo».

Tempi e investimenti?

«Investiremo circa 50 milioni e le assunzioni saranno 30, però qui arriveranno molti nostri ricercatori da Inghilterra e Francia, dove poi costruiremo i reattori veri e propri e stiamo facendo gruppi da 250

persone. Abbiamo fatto un accordo con Enea per 10 anni e ricevuto immobili inutilizzati che rimetteremo a nuovo, oltre a

ripristinare strade e rinnovare gli impianti per essere pronti a installare le macchine entro la fine dell'anno. Faremo i lavori quest'estate. Vogliamo realizzare i reattori veri e propri nel giro di sette anni».

Che figure ricercate?

«A breve ingegneri chimici ed elettronici, che saranno inseriti come ricercatori sperimentali, poi tra 2023 e 2024 anche ingegneri meccanici, termo-idraulici ed elettrici, più elettronici con esperienza in strumentazione e controllo. Dieci saranno assunti entro il 2022, cinque sono già entrati».

C'è rammarico per non poter poi costruire i reattori in Italia?

«Sicuramente sì, anche perché in Inghilterra ci saranno migliaia di addetti quando continueremo a costruire i nostri reattori. Ma gli italiani possono sempre cambiare idea, le competenze qui ci sono e



anche l'industria per farlo».

Il referendum sul nucleare per voi sarà stata una catastrofe...

«Un grosso errore, dettato dall'emozione del momento. Oggi studi clinici dimostrano che gli effetti di un evento disastroso come

Chernobyl sono molto localizzati, mentre allora si parlava di una nube radioattiva che avrebbe portato il cancro in tutta Europa».

Oggi il tema energetico è caldissimo, a causa della guerra. Il nucleare può essere un'alternativa?

«Certo. Perché piccole macchine consentono di creare grandi quantità di energia. Il nuovo nucleare inoltre contribuisce a diminuire i rifiuti radioattivi del vecchio tipo, questo è molto importante».

Siete gli unici a lavorare sul nucleare di quarta generazione?

«No, però al momento solo due società hanno capitali paragonabili ai nostri. La TerraPower di Bill Gates e la NuScale, però la prima usa reattori raffreddati a sodio e la seconda ad acqua. Noi siamo gli unici a utilizzare le scorie come combustibile».

Cosa chiedete alle istituzioni?

«Di non ostacolarci con la burocrazia. La nostra società è organizzata per fare investimenti privati, l'unica cosa di cui abbiamo bisogno è la velocità. Ma sono sicuro che il rapporto col territorio sarà piacevole. E l'indotto, sarà sicuramente positivo».

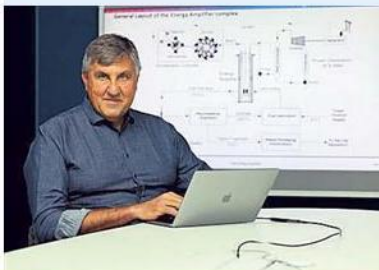
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

Sede a Londra dal 2021 e ricerca in Appennino

Newcleo è una società con sede a Londra fondata nel 2021 da **Stefano Buono**, che investirà al centro Enea. Buono ha lavorato al Cern con Carlo Rubbia ed è stato soprannominato "mister 4 miliardi" per aver venduto una società alla Novartis per 3,9 miliardi di dollari.



▲ **Il protagonista**
Stefano Buono,
il fondatore
di Newcleo

—“—
Ho iniziato a lavorare con Rubbia. Qui le competenze più avanzate al mondo. Investiamo 50 milioni
—”—